



ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA

– SEDE NAZIONALE –

La rivolta delle magnifiche sei

È bastato un semplice emendamento alla legge di bilancio che (finalmente) affronta con pragmatismo scientifico il problema ambientale e della fauna selvatica, per far insorgere il solito gruppetto di ultraanimalisti, Enpa, Lac, Lav, Legambiente, Lipu e Wwf, appoggiati – manco a dirlo – dall'Alleanza Verdi-Sinistra che, dopo il grande successo dell'elezione del dr. Soumaoro, ora si dichiara pronta all'ostruzionismo contro una norma semplicemente logica oltre che rigorosamente scientifica. Una norma che, con le variazioni locali di natura geografica e ambientale, vige da sempre negli altri Stati membri dell'Unione Europea e anche della Gran Bretagna.

Eppure, i risultati ottenuti con la loro bizzarra "idea" di ambientalismo e di protezione della biodiversità sono sotto gli occhi di tutti: aumento impressionante di animali opportunisti; invasione incontrollata di specie alloctone (come l'ibis sacro, lo scoiattolo grigio, la nutria e via dicendo) che stanno facendo scempio della piccola fauna; popolazioni di cinghiali ormai fuori controllo in tutta Italia e lupi che spadroneggiano fino alle periferie urbane razziando non solo animali di allevamento ma anche domestici.

E anche un altro logico provvedimento come l'utilizzazione alimentare CONTROLLATA (!) delle carni degli animali selvatici ha suscitato nelle sei sorelle e nella Alleanza Verdi-Sinistra un'ondata di sdegno che si giustifica solo con un esasperato fanatismo animalista che se ne infischia di una vera gestione scientifica del patrimonio collettivo della fauna selvatica che in Italia – non è superfluo sottolinearlo e ricordarlo – è in continuo aumento.

Il fronte animalista – non ambientalista, sia chiaro una volta per tutte – lamenta anche un presunto "smantellamento" della legge la legge 157/92 sulla tutela della fauna (che, tra l'altro, dopo trent'anni avrebbe davvero bisogno di una bella rinfrescata), e della legge 394/91 sulle aree protette la maggior parte delle quali si è rivelata un vero fallimento visto che sono diventate il rifugio di cinghiali e di altre specie a discapito della biodiversità.

Speriamo solo che stavolta il governo sia capace di fronteggiare con coerenza e coraggio questo stantio modo di concepire la gestione ambientale, seguendo le indicazioni del mondo scientifico e l'esempio di paesi ben più ambientalisti del nostro.

Roma, 14 dicembre 2022

Il presidente
Paolo Sparvoli